



<http://www.cominto2011.it>

## Convegno

### **Il Volontariato protagonista di "Percorsi di inclusione sociale"**

**Roma 23 ottobre 2010 - h 10.30-17**

Sala della Provincia, via IV novembre 119/a

#### **Introduzione**

*Graziamaria Dente, Comitato nazionale MoVI*

#### **Saluti**

*Claudio Cecchini, Assessore alle Politiche Sociali e per la Famiglia Provincia di Roma*  
*Silvana Zambrini, MoVI Lazio*

#### **I progetti 266: quale sostegno per il volontariato e le politiche sociali?**

*Sabina Polidori, Osservatorio Nazionale per il Volontariato*

#### **Il quartiere, tra ricerca e politiche**

*Rossana Torri, Laboratorio di Politiche Sociali-Politecnico di Milano*

#### **L'esperienza del MoVI: il progetto "Percorsi di inclusione sociale"**

*Silvia Fossi, MoVI Lombardia*

**Le esperienze di cinque territori a confronto.** Presentazione delle attività realizzate in cinque quartieri delle città di Milano, Padova, Catania, Fiumicino, Salerno.

#### **Volontariato, responsabilità, convivenza: parole inutili nel mondo globalizzato?**

*Franco Fatigati, Laboratorio di Geopolitica - Università "La Sapienza" di Roma - Università Popolare Portus*

#### **Conclusioni**

*Ferdinando Siringo, MoVI Sicilia*  
*Franco Bagnarol, Presidente MoVI Nazionale*

**Info: [lombardia@movinazionale.it](mailto:lombardia@movinazionale.it)**

## Appuntamenti

**Roma, 23-24 ottobre**  
Comitato Nazionale MoVI

## Giovani e volontariato

I giovani e il volontariato: un rapporto complesso che lega insieme aspetti diversi, tutti importanti e tutti da tenere presenti contemporaneamente. Senza generalizzazioni ma cercando di evidenziare linee di tendenza generali.

I giovani - si sa - manifestano un innato entusiasmo, ma hanno anche una certa tendenza alla dispersione. Hanno creatività sicuramente, ma spesso nutrono anche aspettative non sempre realistiche. Ci sentiamo però di sostenere che, se si considera il rapporto con la realtà del volontariato, il saldo è stato (ed è) comunque positivo. Basta guardare alle generazioni che si sono succedute nei decenni scorsi nei progetti e nelle realizzazioni, e considerare i risultati concreti raggiunti, non solo nei diversi settori ma in generale a livello di società civile e - perché no? - anche di crescita personale, di formazione di adulti sensibili ai valori della solidarietà responsabile. La vera spina dorsale di un Paese altrimenti vuoto e disperso.

Perché oggi ci interroghiamo di nuovo su questo tema? Perché sentiamo nell'aria dei cambiamenti che ci chiedono di ricalibrare certi discorsi, di rivedere schemi antichi. Nel 2011 vivremo l'"Anno Europeo del Volontariato" e sarà quello il momento delle riflessioni e della elaborazione di programmi. Lo sfondo sarà la cittadinanza e la responsabilità civile in un tempo di grandi mutamenti sociali e antropologici.

Per ora ci limitiamo a mettere sul tavolo un abbozzo di piste possibili, chiedendo ovviamente a chi ci legge di arricchire il nostro Forum con idee, pensieri, proposte, ricordi, provocazioni... L'importante è intanto uscire dalla logica dell'assistenzialismo. In questo senso sarà importante che le stesse associazioni si chiariscano le idee: come vivono le problematiche giovanili? Che spazio danno loro? Su questo versante è stata avviata una indagine sul campo i cui risultati saranno preziosi e da studiare attentamente.

La fotografia dei giovani d'oggi fa emergere alcune caratteristiche nuove. L'abolizione della leva obbligatoria ha significato, fra le altre cose, lo smantellamento del servizio civile così come lo avevamo conosciuto (e non era stata cosa facile ottenerne il riconoscimento e l'inizio di una sua valorizzazione).

Era stato, il servizio civile, una palestra per tanti giovani, ma in che misura riusciva a trasmettere un'idea corretta del

(continua)

(segue dalla prima pagina)

volontariato? Che idea si facevano i giovani, infatti, durante quei mesi, del concetto di "gratuità"?

Un altro elemento che emerge dalla fotografia delle nuove generazioni è quello della precarietà, innanzitutto nei confronti del lavoro. Ma è chiaro che quell'elemento strutturale della vita di un giovane o di una giovane si ripercuote poi su tutta l'esistenza, dal formare o meno una famiglia, dall'avere o meno figli, al tempo libero, ai rapporti sociali. Quella dei nostri figli sembra davvero la prima generazione che prevedibilmente avrà minori prospettive rispetto ai propri genitori e nonni.

Ecco allora che molti guardano al volontariato come a un modo per vivere valori e contemporaneamente acquisire capacità e esperienze. Un modo anche per qualificarsi e puntare a un posto di lavoro. A qualche "purista" questo fa storcere la bocca, ma cosa ci sarebbe di male? E se anche il volontariato decidesse di puntare su competenza e merito da riconoscere e magari retribuire? Parliamone.

Ecco allora in che senso esiste un "problema giovani" perché forse le generazioni più "agées" lasciano poco spazio a loro e alle loro idee oppure insistono su schemi che essi non condividono. Forse gli stessi giovani hanno una idea diversa della solidarietà, centrata sui bisogni e sui diritti (certo, le cose sono legate e si tengono insieme). E del resto sempre i giovani faticano a volte a lanciarsi in iniziative nuove, perché il panorama appare

loro sempre più affollato. Si fanno convegni, nascono tavoli attorno a temi cruciali, ma siamo certi che ci siano i tempi e i modi di ascoltare chi ci interpella, di prenderli sul serio?

Alcune associazioni stanno sperimentando - e sono benemerite in questo! - formule di progetti brevi, interventi mirati, magari limitati nel tempo ma che concretamente mostrano come risolvere problemi specifici.

Ciò che soprattutto occorre in questa fase è recuperare e rilanciare lo spirito del volontariato, lanciare una campagna di "entusiasmo contagioso". Combattere l'individualismo che sta minando la nostra società, ma anche mettere in guardia dallo spontaneismo. Abbiamo sperimentato nei decenni scorsi quanto importante sia mantenere un minimo di cornice organizzativa; facciamo tesoro di quelle esperienze, rinfreschiamole con il vento nuovo che muove le giovani foglie e vedremo che la società intera ne sarà contagiata.

*Giorgio Acquaviva*

## Rilanciare nuove alleanze educative

### Il contributo del MoVI per l'anno Europeo del Volontariato

#### Volontariato scuola di partecipazione

Uno dei temi su cui Luciano Tavazza, fondatore del MoVI, insisteva spesso era il ruolo educativo del volontariato. Ruolo che si esplica come "scuola di partecipazione e di cittadinanza" aperta a tutti i cittadini, senza limitazione di età alcuna. Il volontariato, nella sua visione, aveva infatti una duplice missione "di promotore della cultura e della prassi della solidarietà e di agente del mutamento sociale", ed entrambi questi compiti non potevano prescindere da una forte tensione educativa, che, partendo da un costante impegno per la formazione da parte dei volontari, si

deve riversare nella società civile, quasi a contagiare, coinvolgendo tutto il tessuto sociale in questi percorsi "di crescita".



Anno europeo del volontariato 2011

#### Rilanciare un impegno educativo

Cambiati gli scenari, sembra però a tutti noi ancora attuale e in qualche modo forse ancor più urgente, rilanciare un impegno educativo, capace di riavviare, pur con modalità nuove e forse ancora in parte da scoprire, una cinghia di trasmissione che permetta di "passare il testimone" dell'impegno civile e della cura del bene comune alle nuove generazioni. Ancor più oggi in cui sembra che l'individualismo e la chiusura nel privato stiano soffocando il tessuto sociale, annichilendo gli spazi e l'importanza della Politica, e offuscando definitivamente la

speranza che possiamo migliorare il mondo.

Per questo motivo il MoVI ha scelto il tema delle “alleanze educative” come filo conduttore per accompagnare il nostro cammino nel 2011 e come nostro contributo per l'anno europeo del volontariato.

### **Dopo l'anno della povertà**

Con l'anno della povertà abbiamo potuto riflettere sul ruolo politico del volontariato, chiamato ad essere agente di tutela dei soggetti più deboli: nonostante le forti spinte a chiuderci anche noi, come volontari, in un pietistico ritorno alla beneficenza (come ammortizzatori sociali a basso costo utili a ridurre la conflittualità sociale e alleviare i danni del sistema), abbiamo ribadito che i problemi vanno affrontati alla radice e che l'esclusione sociale, come ci hanno insegnato gli amici portatori di qualche disabilità, si combatte eliminando le barriere e inventando “case” in cui ognuno possa essere se stesso e dare il proprio contributo per il bene comune.

Per il 2011 vogliamo proseguire il cammino iniziato sperimentando e diffondendo buone pratiche e, speriamo, buoni pensieri, su cosa vuol dire oggi un cammino di

crescita e di ricerca, per trovare, insieme ai “nuovi arrivati” (giovani, persone che si affacciano al volontariato, cittadini che si aprono all'impegno civile, immigrati ... ) risposte ai problemi di oggi e di domani.

Cercare risposte insieme, senza rinunciare a presentare e mettere a disposizione il nostro patrimonio, le competenze e le scoperte raccolte in passato, ma con la consapevolezza che queste da sole non bastano e che pertanto anche noi siamo “fragili” e “in ricerca” insieme ai giovani.

### **Alleanze tra “agenzie” ma anche tra adulti e ragazzi**

Possiamo chiamare in molti modi la “sperimentazione necessaria” circa nuove relazioni educative tra giovani e adulti, noi abbiamo deciso di adottare (ci è suonata bene) l'espressione ALLEANZE EDUCATIVE: se usualmente è una espressione di moda per indicare la necessità di un nuovo coordinamento tra diverse agenzie adulte (genitori insieme a insegnanti insieme a volontari insieme ... per educare i ragazzi), abbiamo pensato di utilizzarla per evocare anche la necessità di una diversa cooperazione tra adulti e ragazzi che si apre a domande nuove. Come ci vediamo gli uni gli altri? Quale intento-comune circa il mondo-comune? Quale conflitti-differenze sulla visione del mondo e del futuro e quale pacificazione è possibile?

Alleanza, quindi, come spazio e laboratorio, come cammino aperto senza punti di arrivo prestabiliti, come luogo di incontro e di relazione, in cui quel che conta è la fiducia e l'ascolto, il sapersi raccontare con parole comprensibili all'altro per costruire insieme un nuovo racconto.

*Franco Bagnarol*

## **XXL**

### **spazi larghi di partecipazione giovanile**

Ha preso avvio ufficialmente il 1 settembre 2010 il progetto “XXL: spazi larghi di protagonismo giovanile”. Sostenuto da un finanziamento del Dipartimento della Gioventù, mette in rete otto federazioni regionali del MoVI per un ambizioso programma di apertura del movimento all'incontro con i giovani.

Il progetto è pensato come un laboratorio permanente in cui la rete del MoVI è chiamata a coinvolgersi, ai diversi livelli, per sperimentare spazi di partecipazione e impegno in cui volontari e giovani possano condividere un pezzo di cammino, producendo insieme una riflessione su cosa vuol dire oggi volontariato, gratuità, aiutare, politica, comunità.

Punto di partenza del progetto sarà XXL sarà la creazione

#### **XXL IN:**

Lombardia, Veneto, Friuli Venezia Giulia, Lazio, Campania, Calabria, Puglia, Sicilia

#### **Info e adesioni**

**[xxl@movinazionale.it](mailto:xxl@movinazionale.it)**

di una “cornice” condivisa partendo da quanto emerso dagli incontri del Meeting del Giovani del Mediterraneo e dalle esperienze delle federazioni regionali. Verrà creato un semplice “vademecum” con alcune “istruzioni per

aprire spazi larghi”, una raccolta degli interrogativi sui quali vogliamo confrontarci con i giovani e alcune idee e suggerimenti concreti.

Da qui prenderanno avvio i percorsi formativi e di anima-

### **XXL, CI ASPETTIAMO ...**

Un concreto impegno di nuovi giovani all'interno delle diverse realtà, a tutti i livelli territoriali, e una maggiore capacità dei gruppi di volontariato di accogliere e lasciare spazio ai giovani.

Assunzione di impegni sociali condivisi da parte dei giovani, da mantenere anche dopo la conclusione del progetto.

Nuove relazioni e collegamento tra i giovani coinvolti nel progetto e tra i soggetti attivi sui territori, per promuovere azioni concrete di cittadinanza attiva e di impegno solidale.

La valorizzazione di forum permanenti dei giovani e dei loro coordinamenti perchè si possano proporre in qualità di soggetti attivi per la discussione di tematiche come la solidarietà organizzata e l'impegno di cittadinanza attiva.

zione che verranno realizzati nelle otto regioni, anche valorizzando le reti delle federazioni regionali e degli altri partner coinvolti e attivando occasioni diversificate di dialogo e approfondimento con altre reti giovanili sul territorio

Ai temi affrontati e alle idee che emergeranno verrà data visibilità e uno spazio pubblico di risonanza attraverso l'attivazione di un portale internet, la partecipazione a eventi di settore e la realizzazione di pubblicazioni per far circolare e diffondere il messaggio dei giovani e le riflessioni emerse dal percorso.

Le idee dei giovani, confluiranno infine nel Meeting Dei Giovani edizione 2011, in cui una delegazione di giovani di ogni regione sarà chiamata a partecipare e a confrontarsi con ragazzi provenienti da tutti i paesi che si affacciano sul mediterraneo.

## **Coming to 2011**

### **Anno Europeo del Volontariato e 150° anniversario dell'unità d'Italia.**



Per questa duplice ricorrenza il MoVI ha dato vita a “Coming to 2011”, un contenitore aperto a tutti per riflettere sul significato dell'agire solidale nella società contemporanea. Sono stati avviati tre percorsi:

**1 - Rileggere la storia italiana attraverso biografie di uomini e donne che hanno allargato gli spazi di cittadinanza nel nostro Paese**, così da ricordare che uno Stato non si fa solo attraverso accordi commerciali, politici e diplomatici ma anche attraverso pratiche di solidarietà che creano comunità coese.

**2- Pensare al significato odierno di essere volontari:** tantissime esperienze, sparpagliate tra nord e sud del paese, rivolte a sanare diverse ingiustizie; cosa accomuna queste esperienze, cosa descrive i diversi comportamenti solidali? Che ne pensano i più giovani?

**3- Individuare e documentare le buone prassi del volontariato organizzato:** azioni innovative che rispondono ai nuovi bisogni.

Coerentemente con i nostri principi per realizzare questo percorso ci piacerebbe incrociare la nostra esperienza con tutte le organizzazioni interessate. Per questo i proponiamo questi percorsi come spazi di discussione aperti a chi vuole contribuire. Invitiamo le organizzazioni interessate a visitare il sito dedicato all'iniziativa in cui scaricare il modulo di adesione per iniziare subito a partecipare e a interagire: [www.comingto2011.it](http://www.comingto2011.it).